



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

*Il Dirigente dell'Ufficio VI*

All'Alto Commissariato dei Diritti Umani  
GINEVRA

Object: Progress report on the implementation of the World Programme for Human Rights Education

Following to your request dated February 8<sup>th</sup> 2012 concerning the matter in object we provide, for the jurisdiction of this Office, the following informations

- Last year, was signed by **the Minister of Education and the Minister of Equal Opportunities** a paper on gender diversity addressed to all Italian schools to raise awareness, about this important subject, of teachers and headmasters and to promote training courses to enhance the principle of gender diversity

You 'll find attached a copy of the document

- It was also signed a memorandum of understanding between **the Ministry of Education, University and Research with Telefono Azzurro Association** who since many years has been operating in the field of protection of the rights of the child and protection of children and adolescents against all forms of violence, exploitation and hardship, to promote in the schools a culture of children's rights through joint initiatives .

It is also attached a copy of the memorandum.

Il Dirigente  
Antonio Cutolo  
*Antonio Cutolo*





Direzione Generale per lo studente, l'integrazione la partecipazione e la comunicazione



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento per le Pari Opportunità

Direzione Generale per gli Affari Internazionali e gli interventi in campo sociale

## - DOCUMENTO DI INDIRIZZO SULLA DIVERSITA' DI GENERE -

In una società come quella attuale articolata e complessa, pluralista, multietnica e sempre più diversificata al suo interno, appare ineludibile porre attenzione alle differenze e pensare ai valori della convivenza in una dimensione molto più vasta rispetto al passato in una visione di impegno concreto contro le discriminazioni e le prevaricazioni.

Una società che voglia definirsi "libera" deve dare la reale opportunità a ciascun individuo di maturare ed evolvere la propria personalissima identità ovvero la specifica forma che la vita ha posto in ciascuno che nasce, in quel luogo, in quel tempo, con quei tratti somatici e temperamentali unici e irripetibili.

La diversità di genere rappresenta la prima e più immediata delle differenze in quanto dalla capacità di rapportarsi positivamente valorizzando i ruoli distinti propri del mondo maschile e femminile si misura anche la capacità di sviluppo della società stessa.

Approfondire il processo di costruzione di genere è essenziale inoltre per acquisire adeguate competenze e conoscenze che rendano possibili efficaci interventi per consentire il raggiungimento di reali pari opportunità tra cittadine e cittadini.

L'introduzione a scuola dell'insegnamento Cittadinanza e Costituzione (L. 30.10.2008, n. 169) consente di aprire all'interno di questa nuova disciplina una finestra operativa per orientare il mondo della scuola verso lo sviluppo di quella che, riguardo alle differenze di genere, possiamo definire "DIDATTICA SENSIBILE".

Da qui l'opportunità di contestualizzare l'intervento per la promozione della cultura di genere nel mondo dell'istruzione, proprio attraverso un'innovativa opera di sensibilizzazione in grado di coinvolgere cinque fondamentali ambiti:

- Famiglia;
- Lavoro e pari opportunità;
- Donne e Scienza;
- Spazio pubblico e Gruppi sociali;
- Linguaggio e Media.

### ***Famiglia***

Nel corso della storia la famiglia è da sempre considerata il nucleo centrale e basilare di tutte le società. È grazie a questa prima agenzia educativa che ognuno si trova inserito in ruoli precisi fin dalla nascita. Anche se oggi assistiamo a un modello di genitorialità che lascia spazio a nuove realtà – coesistenza di famiglie monoparentali, non fondate sul tradizionale matrimonio civile o religioso oppure con figli adottati o in affido – non è affatto un caso se il significato dell'essere genitori ed il ruolo riconosciuto rispettivamente alla maternità ed alla paternità, contribuiscono ad influenzare il modo stesso in cui ognuno di noi intende questo nucleo. In ogni caso, questo resta l'ambito in cui i cambiamenti, oltre che registrarsi più rapidamente di altri, vanno di pari passo con i rapidi mutamenti di una società al suo interno sempre più diversificata. Che peso

abbiano questi cambiamenti sull'identità maschile e femminile, cosa significhi essere uomo e donna in un tale contesto, quali ruoli ognuno di noi può ricoprire all'interno della "nuova" propria famiglia e fino a che punto è possibile scegliere liberamente i propri ruoli dell'esser madre, padre o figlio/a, diventa il terreno su cui iniziare a seminare forme di educazione non sessista, promuovendo già nella comunicazione familiare un linguaggio che sappia coscientemente essere in grado di favorire sempre una rappresentazione equilibrata tra il ruolo femminile e quello maschile.

Alla famiglia, in particolare, è affidato, ancora in gran parte, lo sviluppo cognitivo dei primi anni di vita dei bambini, sviluppo fondato, potenziato e amplificato soprattutto dall'esperienza ludica. Se da un lato sappiamo che i giochi, anche i nuovi giochi multimediali, sono ancora progettati e destinati a bambini e bambine, pensati ed immaginati in una rigida configurazione di ruoli, desideri e attitudini, dall'altro studi di settore mettono in evidenza che i genitori sono mediamente più inclini a comprare ad esempio un personal computer ad un figlio piuttosto che ad una figlia.

Sarebbe pertanto necessario mettere in atto delle azioni rivolte ai formatori/ educatori che siano focalizzati alla lettura/interpretazione di eventuali differenti atteggiamenti cognitivi nelle bambine e nei bambini o negli adolescenti non come destino biologico bensì posti all'interno di una concezione costruttivista dello sviluppo di conoscenze e competenze.

In ambito familiare infine vengono sostenute aspettative sociali dense di prescrittivi codici di comportamento per ragazze e ragazzi, aspettative agite in modo consapevole e inconsapevole, alle quali le aspirazioni di ragazze e ragazzi anche post adolescenti, nel corso dell'avventura del crescere, finiscono con l'adeguarsi.

Anche in questo caso, la famiglia ha il compito di aiutare le adolescenti e gli adolescenti a riconoscere i desideri autentici e a costruire un progetto di vita concreto, realistico e perseguibile attraverso percorsi di sviluppo di autostima e percezione di sé.

### ***Lavoro e pari opportunità***

Questa materia è particolarmente delicata nella progettazione del proprio futuro, nella formazione e nella crescita di giovani donne e uomini.

Preparare le donne ad una maggiore consapevolezza e capacità di scelta significa promuovere un nuovo progetto di riequilibrio della rappresentanza di genere nel futuro delle professioni.

Sarà questo lo strumento fondamentale per far sì che le donne non appaiano più significativamente sottorappresentate e non dotate di rilevante prestigio sociale ed economico.

Per il riequilibrio è necessario rafforzare la componente femminile ed intervenire sulle questioni di genere con dinamiche innovative capaci di rivalutare dal punto di vista sociale il ruolo e la presenza delle donne, affinché esse siano riconosciute come risorse per nuove condivisibili progettualità.

### ***Donne e Scienza***

Le riflessioni precedenti introducono al problema della scarsa presenza femminile in ambito scientifico, Da qui la necessità di ridiscutere e riprogettare sia da un punto di vista teorico, che pratico alcuni aspetti dell'insegnamento della scienza.

Una delle strade indicate è quella del superamento della separazione delle due culture, umanistica e scientifica. La direzione diventa quella di una contestualizzazione delle discipline scientifiche, al fine di ridare memoria al procedere della scienza in termini di occasioni colte o mancate, forze motrici e/o frenanti all'interno della scienza, evoluzione dei metodi e delle prassi scientifiche, passioni e interessi dei protagonisti, per meglio percepire e interpretare la modernità.

Questo processo di rinnovamento radicale delle metodologie dell'insegnamento scientifico, già avviato con iniziative di formazione - condotte nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche realizzato dal MIUR in collaborazione con 34 sedi universitarie, gli Uffici Scolastici Regionali e Confindustria - sostiene

metodologie didattiche riconducibili all'apprendimento attivo (*problem solving, inquire learning, curricula grounded in real-life experiences*) che di per sé, promuovono e valorizzano le differenze e quindi possono portare ad un maggior coinvolgimento delle ragazze.

Viene inoltre promosso un aggiornamento sui temi, sulle finalità e sulle modalità di lavoro della scienza contemporanea. Accanto a questo è apparso necessario prestare particolare attenzione alle ragazze, stimolando e promuovendo il loro interesse verso le scienze ed accrescendo la loro sicurezza ed autostima rispetto all'apprendimento scientifico, come sottolineato anche nel rapporto ROCARD della Commissione Europea<sup>1</sup>.

### **Spazio pubblico e Gruppi sociali**

Al fine di edificare nello "spazio pubblico" una società aperta, diventa proponibile un'azione di sensibilizzazione che – ad esempio - con mostre fotografiche, seminari e dibattiti pubblici punti a portare alla luce quelle variabili e quegli aspetti, spesso nascosti o dati per scontati, che contribuiscono nella nostra cultura a creare i significati del "femminile" e del "maschile". Si tratta di operare per indagare quei significati ampiamente condivisi a livello sociale, che permeano l'identità di ognuno di noi fin dalla più tenera età: per questo può rivelarsi difficile, ma non impossibile, individuarli e comprenderne a fondo la natura. I significati connessi all'essere uomo ed all'essere donna costituiscono percorsi sui quali ognuno di noi nella vita finisce per orientare le sue scelte. I problemi nascono però quando i significati che caratterizzano le identità di genere iniziano a seguire due sentieri diversi, mutualmente esclusivi e purtroppo non comunicanti tra loro. Ecco che dietro l'angolo prendono corpo i pregiudizi che finiscono per danneggiare seriamente lo sviluppo di caratteristiche e capacità individuali, facendole restare ingabbiate in ruoli precostituiti dalla cultura di appartenenza, o addirittura portare all'esclusione coloro a cui non vengono riconosciuti ruoli tradizionali. All'interno della diversa stratificazione dei gruppi sociali esistenti, il contributo formativo di sensibilizzazione può essere generato attraverso degli "incontri di genere" o "*gender forum*". Si verrebbe a dar vita così a delle vere e proprie occasioni privilegiate in cui scambiare esperienze e dialogare tra gruppi di pari su tematiche di equità in un clima disteso e, sicuramente, informale. Appuntamenti di questo tipo contribuiscono a favorire dinamiche di *networking* tra tutte e tutti coloro che vi prendono parte.

### **Linguaggio e Media**

Il processo identificativo è fondamentale e necessario in una fase di vita in cui è in costruzione l'identità, in questo senso i media – giornali, riviste, televisione, pubblicità – svolgono un ruolo da attori protagonisti nella costruzione dell'identità maschile e femminile.

A tal fine si ricorda il Protocollo d'Intesa firmato tra il Ministero Pari opportunità e l'Istituto di Audio Disciplina pubblicitaria, per dare una immagine corretta del ruolo della donna nella società, e per chiedere il ritiro di pubblicità sessista o violenta dalla carta stampata e dalla tv. (Rivisto nel suo insieme).

Il linguaggio assume un ruolo importante nella riproduzione delle disparità fra i generi tanto da alimentare gli stereotipi di genere, il pregiudizio e la discriminazione.

La stretta relazione tra linguaggio e questione di genere deve contribuire a dare visibilità ad entrambi i generi tenendo conto dei loro reali bisogni ed aspettative, attraverso l'uso di immagini che contemplino anche il femminile, soprattutto evitandone il superamento dell'uso strumentale ed offensivo come oggetto di desiderio ed il superamento di un linguaggio sessista e di espressioni che possano offendere l'identità di genere.

---

<sup>1</sup> Rapporto Rocard L'educazione scientifica OGGI: Un'istruzione rinnovata per il futuro dell'Europa Commissione

Solo in questo modo si può avviare una cultura rispettosa e corretta nei confronti delle donne e degli uomini, come premessa necessaria alla parità fra i due generi e ad una equilibrata partecipazione di tutti alla vita sociale e politica nell'interesse dell'intera collettività.

E' di tutta evidenza che i media hanno un grande importanza nell'orientare l'opinione generale sui due concetti di femminilità e di mascolinità, nella misura in cui sono diventati dei " costruttori della realtà sociale, poiché rendono più visibile e quindi rafforzano a livello simbolico, determinati comportamenti sociali e categorie, così come ne celano o ne mettono in secondo piano altri, decretando gerarchie di valori".<sup>2</sup>

## **FUNZIONE DELLA SCUOLA**

La funzione educativa della scuola assume un ruolo insostituibile; educare, infatti non è semplice atto intellettuale, è necessario conoscere i "movimenti dell'anima" per permettere di partecipare, comprendere meglio le emozioni e rispettare i sentimenti degli altri per ogni forma di convivenza umana, lavorare sulle emozioni come possibile lettura per il riconoscimento delle paure e degli stereotipi.

I valori, più che da una mente all'altra, passano da una vita all'altra. Nascono dall'esperienza e si pongono con la "testimonianza".

L'educare tramanda la sapienza di vita di chi ci ha preceduto, adattandola ai bisogni di chi vive oggi. Ma un educatore è credibile solo se si coinvolge di persona, se si fa compagno di viaggio, se sceglie la pedagogia della vicinanza.

I docenti sono artefici importanti di questo processo e influenzano sensibilmente la formazione dell'identità degli allievi, con la programmazione disciplinare e curriculare, con l'approccio e le pratiche didattiche che mettono in atto, con le modalità educative che realizzano.

Il sistema scolastico è dunque chiamato a:

- stimolare la riflessione degli studenti e delle studentesse sul valore fondamentale dei diritti che sono propri del vivere civile, facendo leva sulla loro identità autoreferenziale;
- facilitare la consapevolezza del proprio modo di comunicare e proporsi all'altro, tramite anche la gestione dei propri vissuti emozionali, fornendo una conoscenza dell'aspetto emotivo della persona nel contesto delle relazioni,
- incentivare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa delle scuole in materia di pari opportunità, orientamento e attenzione alla differenza di genere;
- promuovere, attraverso iniziative specifiche, la documentazione di esperienze educative e formative e la produzione di materiale fruibile da più soggetti in vari contesti territoriali, sostenendo, a livello locale, la disseminazione di buone pratiche sulle tematiche di genere;
- realizzare azioni di analisi della situazione territoriale, progettazione e realizzazione di iniziative di formazione, eventi di sensibilizzazione, monitoraggi e valutazioni conclusive, attraverso l'operato di gruppi di lavoro territoriali sulle Pari Opportunità e differenze di genere;
- creare un tessuto di relazioni efficaci con soggetti del territorio che a diverso titolo si occupano del tema.

Nel quadro di riferimento nazionale, in cui la legislazione e le opportunità delle donne sono cresciute maggiormente negli ultimi anni, è urgente il contributo della Scuola se non alla piena soddisfazione dei bisogni di pari opportunità, quantomeno allo sviluppo e all'affinarsi di tali bisogni in una ricerca permanente ed interistituzionale volta alla costruzione di **una nuova società delle opportunità di genere.**

---

<sup>2</sup> Capecchi, " Identità di genere e media", Carocci, 2006

Per le pari opportunità, vale per la Scuola l'assioma che il filosofo della scienza Ludovico Geymonat traccia per la libertà "in genere": "*l' autentica libertà si rivela nei tentativi diretti a superare gli ostacoli, cioè nell'atto in cui si lotta contro di essi*".

Compito della Scuola è quello di integrare la prospettiva di genere in tutte le attività educative e di socializzazione al lavoro con una crescita tangibile in termini di:

- **equità** per l'adesione sistemica ad *azioni positive* di riduzione delle disuguaglianze in base al genere e promozione delle pari opportunità;
- **efficienza** riferita all'impiego delle risorse e alla qualità dei servizi della Scuola in base alle diverse esigenze dei giovani soggetti in formazione, donne e uomini della moderna società conoscitiva a dimensione paritaria.<sup>3</sup>

Il Ministro per le Pari Opportunità

On.le Maria Rosaria Carfagna

Il Ministro dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

On.le Mariastella Gelmini

---

<sup>3</sup> Cfr Progetto "A scuola di Differenza" -IPSSAR " Pertini " - Brindisi







*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
Gabinetto del Ministro

Roma. - 7 OTT, 2010

Prot. AOOUFGAB 9407/GH

Alla Direzione Generale per lo studente,  
l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione  
S E D E

Oggetto: Protocollo d'Intesa MIUR – IL TELEFONO AZZURRO ONLUS

Si trasmette per il seguito di competenza, l'unito Protocollo d'Intesa sottoscritto da questo Ministero con Il Telefono Azzurro Onlus.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott.ssa Sabrina Bono  
*Sabrina Bono*



**Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca**



**PROTOCOLLO DI INTESA**

tra

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA  
RICERCA**

*(qui di seguito denominato "Ministero")*

e

**L'ENTE MORALE S.O.S. - IL TELEFONO AZZURRO ONLUS**

*(qui di seguito denominato "Telefono Azzurro")*

## VISTO

- Il D.P.R. 7 maggio 2008, pubblicato in G.U. n. 108 del 9 maggio 2008, che ha decretato la nomina dei Ministri e nello specifico dell'onorevole avvocatessa Mariastella Gelmini a Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297 e successive modificazioni e integrazioni, contenente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
- il D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567 integrato e modificato dal D.P.R. 156/99 e dal D.P.R. 105/2001 concernenti le attività integrative e le iniziative complementari degli studenti al piano di studio realizzate negli istituti di istruzione secondaria di 2° grado;
- l'art. 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 che regola l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 10 marzo 2000 n. 62 recante le norme per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la legge delega 28 marzo 2003 n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il decreto ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006 con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricoli scolastici dell'ordinamento vigente;
- la direttiva generale per l'azione amministrativa per l'anno scolastico 2009/2010;
- la direttiva ministeriale del 16.10.2006 contenente le "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";
- la direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 10 novembre 2006 contenente indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca;
- la direttiva ministeriale del 05.02.2007, prot. 16, recante linee di indirizzo ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo;
- la direttiva ministeriale del 09.02.2007 sulla funzionalità delle attività motorie nello sviluppo della persona e nella promozione della cultura della legalità;
- la direttiva ministeriale del 15.03.2007 prot. 30 recante linee d'indirizzo in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi durante l'attività didattica, irrogazioni di sanzioni disciplinari e dovere di vigilanza e corresponsabilità dei genitori e dei docenti;
- i Documenti internazionali, le Raccomandazioni dell' UNESCO e le Direttive comunitarie relative all'educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- la direttiva ministeriale del 03.12.1999, n. 292, che fornisce linee di indirizzo e criteri guida per l'attuazione degli interventi di promozione alla salute e di prevenzione delle dipendenze;

- la legge n. 328/2000 e le leggi regionali applicative della stessa che individuano nei Piani di Zona lo strumento per assumere decisioni e strategie finalizzate alla programmazione integrata dei servizi;
- la legge 28 agosto 1997, n. 285 che prevede espressamente azioni di partenariato con i genitori per la promozione di diritti di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- il DPR del 5 ottobre 1998 n. 369 "regolamento recante norme per l'organizzazione dell'osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza, a norma dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1997 n. 451";
- la Convenzione di New York del 20 novembre 1989 sui diritti dell'infanzia, ratificata in Italia con la legge n. 176/1991;
- la legge n. 66 del 15 febbraio 1996 recante "Norme contro la violenza sessuale";
- la legge n. 269 del 3 agosto 1998 recante "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minore, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- la legge n. 38 del 15 febbraio 2006 recante "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet";
- che l'Ente Morale S.O.S. - Il Telefono Azzurro Onlus, organizzato in centri territoriali decentrati sul territorio nazionale, si propone statutariamente lo scopo di promuovere, attraverso attività di informazione e diffusione delle conoscenze acquisite, un rispetto totale dell'individuo nel corso della sua prima formazione e dell'intera età evolutiva, nonché di salvaguardarne, mediante interventi di assistenza e sostegno sia sul territorio nazionale che a livello internazionale, le potenzialità naturali di crescita. In particolare, l'Ente si propone di tutelare bambini e adolescenti vittime di situazioni traumatiche, mediante attività di formazione, prevenzione ed intervento;
- il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno e L'Ente Morale S.O.S. - Il Telefono Azzurro Onlus, sottoscritto in data 22 settembre 2004 per la definizione di rapporti collaborativi per la gestione delle situazioni di emergenza a danno di bambini e adolescenti e volto alla costruzione di interventi multidisciplinari e interistituzionali sulla base dell'ascolto e della valutazione delle esigenze del bambino e dell'adolescente in difficoltà;
- il protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato e Telefono Azzurro, sottoscritto in data 18 giugno 2007 in relazione alle attività del Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia sulla Rete Internet, organo del Ministero dell'Interno, presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- il protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia - e l'Ente Morale S.O.S. - Il Telefono Azzurro Onlus, sottoscritto in data 11 gennaio 2008 e volto alla definizione di rapporti collaborativi per la gestione delle situazioni di disagio riguardanti minori vittime e autori di reato, con cui i contraenti si impegnano a svolgere un'attività di prevenzione, formazione e sensibilizzazione al fine di diffondere una cultura di tutela rafforzata a favore dei minori che vivono in situazioni di rischio che possano indurli alla commissione di eventuali reati o facilitare la reiterazione degli stessi.

## CONSIDERATO CHE

- la Riforma della Pubblica Amministrazione, anche a seguito della Riforma del Titolo V, parte II della Costituzione, impone la costruzione di reti tecnico-operative per progettualità integrate per obiettivi comuni e condivisi, realizzate da più soggetti istituzionali e locali, per promuovere una qualità d'intervento efficace ed efficiente, ove i risultati attesi siano conseguiti in economicità;
- la Legge 8 novembre 2000 n. 328, art. 1 c. 4, riconosce ed agevola il ruolo degli organismi non lucrativi d'utilità sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, di altri soggetti privati operanti nel settore della programmazione, dell'organizzazione e della gestione del sistema integrato di interventi;
- si rileva l'opportunità di diffondere, migliorare e promuovere una cultura di attenzione in favore degli alunni, delle loro famiglie, degli insegnanti e dirigenti scolastici, delle comunità educative per meglio rispondere ai bisogni specifici di ciascun attore e agente educativo;
- i centri territoriali dell'Ente Morale S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus, che operano nel settore socio-educativo, pedagogico e formativo, radicati nel tessuto sociale locale, possono collaborare sia con la scuola, per promuovere occasioni di interventi socio-educativi e formativi, sia con gli Osservatori Permanenti sul Bullismo promossi dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca nell'ambito delle *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo* (prot. N. 16 del 5 febbraio 2006);
- Il Ministero e il Telefono Azzurro convengono sul fatto che episodi di bullismo o altri eventi traumatici ( es. violenza tra coetanei, tentativo di suicidio, altri incidenti ) che accadono in ambito scolastico e riguardanti bambini e adolescenti devono essere affrontate nella misura più ampia possibile, attraverso l'attivazione di strumenti capaci di rispondere adeguatamente e sollecitamente a queste situazioni.

## PREMESSO CHE

### Il Ministero

- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diverse presenti sul territorio;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;

- riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola capace di contrastare la dispersione scolastica, di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente e creare le condizioni per un efficace apprendimento;

### **Telefono Azzurro**

- opera in Italia da oltre venti anni a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza contro ogni forma di sfruttamento, violenza e disagio, anche attraverso l'attività delle sue linee di ascolto: la linea 196.96 riservata a bambini e adolescenti e la linea 199.15.15.15 alla quale possono rivolgersi gli adulti e le famiglie in difficoltà per problemi che coinvolgono i minori;
- si prefigge l'importante finalità di promuovere e diffondere una cultura dei diritti dei bambini e degli adolescenti, attraverso interventi integrati per la protezione e la tutela dei minori coinvolti in situazioni di disagio, che richiedono interventi rispettosi delle peculiari esigenze psicofisiche proprie dell'età evolutiva;
- gestisce il Servizio 114 Emergenza Infanzia istituito con Decreto Interministeriale del Ministro delle Comunicazioni, del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro delle Pari Opportunità del 6 agosto 2003, pubblicato in G.U. del 29 agosto 2003 n. 200 e affidatogli, a seguito di avviso pubblico di gara per la durata di tre anni mediante Convenzione sottoscritta in data 29 aprile 2010 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità;
- ai sensi dell'art. 2, par. 1, del citato Decreto 6 agosto 2003, "il servizio, accessibile ventiquattro ore su ventiquattro per tutti i giorni dell'anno, senza oneri per il chiamante e con addebito della telefonata a carico del servizio universale, è organizzato nella prospettiva di fornire, a chiunque si trovi sul territorio nazionale, assistenza psicologica nonché consulenza psicopedagogica, per situazioni di emergenza che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti e gli occorrenti collegamenti con le strutture territoriali competenti in ambito sanitario, sociale e di sicurezza";
- promuove attività di ricerca e formazione in ambito scolastico ed extrascolastico, anche mediante l'elaborazione di pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo volte a promuovere, diffondere e attuare i diritti dei soggetti in età evolutiva;
- promuove e realizza corsi di formazione per i suoi operatori e per il personale docente della scuola;
- ha maturato esperienze tecnico-professionali nei settori: della consulenza psicopedagogica rivolta ad adulti, bambini e adolescenti in situazioni di difficoltà; della didattica della progettazione di azioni educative e formative a livello locale, nazionale e comunitario, in particolare nei campi della promozione e tutela dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, dell'educazione degli adulti, dell'integrazione, dell'educazione all'interculturalità;
- è Ente di Formazione accreditato presso il MIUR dal 2005;
- si avvale nello svolgimento delle proprie attività educative e di sensibilizzazione anche di personale volontario e personale di Servizio Civile Volontario adeguatamente formati a garanzia del corretto espletamento delle mansioni previste.

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE

### Art. 1

Telefono Azzurro, nel rispetto dei principi e delle finalità del proprio Statuto, si impegna a:

1. collaborare con gli organismi del sistema educativo e formativo per studiare e ricercare metodologie e buone pratiche per ridurre e prevenire i fenomeni della dispersione scolastica, del bullismo, del disagio giovanile, delle difficoltà specifiche nell'apprendimento, e dei rischi legati all'utilizzo delle nuove tecnologie, sperimentando forme di consulenza e sostegno psicopedagogico alle famiglie, al personale operante nelle scuole e agli studenti e promuovendo azioni di sensibilizzazione nelle comunità locali;
2. elaborare, in cooperazione con le singole scuole, progetti finalizzati a promuovere l'educazione alla convivenza civile, sociale e solidale, quale parte integrante dell'Offerta Formativa;
3. promuovere iniziative che rafforzino e favoriscano l'educazione alla legalità attraverso il coinvolgimento attivo delle Consulte studentesche;
4. porre in essere interventi formativi, specifici del proprio settore, destinati al personale della scuola, in accordo con l'Amministrazione territoriale e le singole istituzioni scolastiche;
5. sostenere azioni che favoriscano i processi di integrazione scolastica degli alunni stranieri e nomadi;
6. divulgare, attraverso i propri mezzi d'informazione, i contributi, gli studi, le ricerche, le documentazioni del proprio settore che abbiano particolare interesse per i docenti, per il personale operante nella scuola, e per gli studenti;
7. promuovere progettazioni congiunte con i vari livelli dell'Amministrazione scolastica finalizzate ad ottenere i finanziamenti di organismi/enti europei o nazionali per l'innovazione dei processi d'insegnamento/apprendimento, anche mediante lo sviluppo di strumenti didattici multimediali;
8. avvalersi, per la realizzazione delle iniziative, delle sue strutture territoriali periferiche per pianificare, nel rispetto dell'autonomia scolastica, le forme di collaborazione ed i successivi interventi.

### Art. 2

Il Ministero si impegna a:

1. promuovere il presente protocollo attraverso i propri canali informativi, in particolare dandone ampia diffusione presso gli Uffici Scolastici Regionali e le scuole di ogni ordine e grado;
2. informare gli Uffici Scolastici Regionali e le Scuole di ogni ordine e grado delle iniziative che Telefono Azzurro intende promuovere in funzione del presente protocollo.

### Art. 3

La partecipazione degli studenti a progetti e/o attività realizzate in attuazione del presente Protocollo potrà dar luogo a eventuali crediti formativi, nell'ambito di quelli individuati dalle singole istituzioni scolastiche, ai fini della valutazione relativa all'esame di Stato.

### Art. 4

Il Ministero e Telefono Azzurro s'impegnano altresì a stabilire collegamenti tra i rispettivi siti (*link*).

### Art. 5

Per l'attuazione del presente protocollo sarà istituito un Gruppo di lavoro nazionale paritetico composto da tre componenti designati dal Ministero e da tre rappresentanti indicati da Telefono Azzurro e coordinato da un Presidente di nomina ministeriale. Il Gruppo curerà la corretta applicazione del presente protocollo individuando le modalità idonee per la più ampia diffusione delle iniziative che verranno attivate e per le attività di monitoraggio degli interventi posti in essere.

La Direzione Generale per lo Studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, cura la costituzione e il coordinamento del Gruppo di lavoro nazionale, di cui al presente articolo e provvede, per quanto attiene la formazione del personale della scuola, alle intese con la Direzione generale per il personale della scuola.

### Art. 6

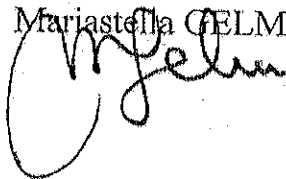
Il presente Protocollo d'intesa ha durata di anni tre a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso con l'opportunità di apportare eventuali modifiche ove necessario, con la possibilità di ratifica e/o di rinnovo per gli anni successivi da parte dei soggetti coinvolti.

Roma, 13-10-2010

Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

Il Ministro

Mariastella GELMINI



S.O.S. - Il Telefono Azzurro ONLUS

Il Presidente

Ernesto CAFFO

